

**STAGIONE ROVENTE** Prolungato lo stato d'allarme climatico

# Veneto, i giorni più caldi

## Emergenza per i vigneti

●● I giorni più caldi. Verona tocca i 38 gradi e la Protezione Civile del Veneto, preso atto delle previsioni dell'Arpav, ha prolungato lo stato di allarme climatico per disagio fisico fino a lunedì. Il perdurare della siccità intanto mette a dura prova i vigneti in Valpolicella. Il 30% della Doc non può essere irrigata. **Sommacampagna e Azzoni** pag.20

**EMERGENZA IN COLLINA** Oltre alla minaccia del fuoco sono a rischio le coltivazioni «alte»

# Siccità, tutti i vigneti e l'uva sotto stress Ora serve la pioggia

Marchesini, Valpolicella: «Il 30% della Doc non può essere irrigata. Questo luglio è peggiore del 2003». La vendemmia sarà anticipata

**Monica Sommacampagna**

●● Per il vino veronese la vendemmia 2022 è legata a doppio filo alle prossime due settimane, a causa della siccità. Una parola, quest'ultima, solitamente associata al super caldo del 2003, che dopo anni è tornata a rimbalzare coralmemente giovedì al mercato al coperto di Campagna Amica nel tradizionale confronto organizzato da Coldiretti Verona con i Consorzi di tutela della provincia. Il primo a lanciare l'allarme è stato Christian Marchesini, presidente del consorzio di tutela del vino Valpolicella: «Siamo preoccupati perché in circa il 30% della superficie vitata della Doc non c'è la possibilità di irrigare, soprattutto nei vigneti posizionati nelle zone alte e di età tra i 5 e gli 8 anni che rischiano di perdere la produzione se entro 15 gior-

ni non piove», ha dichiarato. Non aiuta la mancanza di manodopera. E ha aggiunto: «A luglio la situazione climatica è peggiorata rispetto allo stesso mese nel 2003. Secondo le nostre previsioni la raccolta inizierà la prima settimana di settembre, con 10 giorni di anticipo rispetto al 2021».

**Le altre aree** Nell'Est veronese la situazione non è rosea. Igor Gladic, direttore del Consorzio di tutela del vino Soave, parla di un'annata ricca di incognite, legate al clima tra fine luglio e inizio agosto: «La Garganega è una varietà elastica, che risponde bene allo stress idrico, ma la situazione è a macchia di leopardo. A risentire del caldo eccessivo sono alcune zone collinari, tra le più vocate a livello qualitativo. Inoltre, stiamo monitorando e contrastando alcune malattie della vite che sembravano debellate da tempo, come la flavescenza dorata». Un impe-

gno condiviso da Stefano Faeo, presidente del consorzio di tutela dell'Arcole. «Marchiamo stretta la flavescenza dorata, pericolosa soprattutto per i nostri delicati Chardonnay. Al momento, però, la situazione idrica non è compromessa: ci sentiamo un'isola felice, contiamo su diversi impianti di irrigazione a goccia». Nemmeno un vitigno tardivo resistente come la Durella e le viti poste in zone collinari fresche e arieggiate eliminano il problema. Lo ha detto Diletta Tonello, neopresidente del Lessini Durello: «Dobbiamo anche iniziare a ragionare con le industrie a proposito di riserve idriche». Il vicepresidente del Consorzio di tutela del vino Custoza Alberto Marchisio prospetta un anticipo della raccolta di 4-5 giorni «se qualcosa non cambia nel giro di 10 giorni, riportandoci a una stagione normale».

Va meglio per le denominazioni sul lago di Garda. «Il

Bardolino ha irrigazione quasi ovunque, ci aiuta l'Adige», ha detto Franco Cristoforetti, presidente del Consorzio tutela del Chiaretto e del Bardolino. «Al momento la situazione non è drammatica ma speriamo che si regolarizzi. Avevamo vissuto una situazione simile nel 2003 ma non così pesante a livello viticolo perché la primavera era stata più piovosa. Ora arriviamo con i bacini vuoti, senza scorte e con i terreni all'asciutto». Secondo Fabio Zenato, presidente Consorzio del Lugana, «la crisi idrica importante prospetta uve molto concentrate anche se premature. In Lugana c'è un minimo di riserva idrica, gli impianti sono dotati di irrigazione a goccia per fare tesoro dell'acqua». Rifugge dal menzionare un 2003 bis: «Ci auguriamo che l'anticiclone africano fermi la sua potenza nel giro di 15 di giorni. Se continua così prevediamo anche per la Turbiana, il nostro vitigno a maturazione medio-tardiva, 15 giorni di anticipo nella raccolta».





**Valpolicella** Nelle zone alte irrigare i vigneti è impossibile FOTO PECORA

**Fumane** Secondo giorno di superlavoro per gli elicotteri per tenere sotto controllo l'incendio FOTO PECORA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.